Giovedì 4 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 158.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli Italiani negli Stati Uniti

(Sono una classe pericolosa?)

Sotto questo titolo — che non è proprio un complimento per noi — il signor J. W. Howerth scrive nella *Charities Review* un notevole articolo, che per le cose che vi sono esposte e per la simpatia e l'equità ond'è accompagnato a favore dei disgraziati connazionali cui la miseria spinge in quei paesi, merita di essere riassunto e portato a conoscenza del pubblico italiano.

Classi pericolose, dichiara lo scrittore, esistono negli Stati Uniti; e gli immigranti italiani — cui gli americani applicano gli epiteti di ozioso, sucido, feroce, sanguinario, e via dicendo — sono certo fra i più turbolenti; ma essi sono — dopo tutto — migliori della loro riputazione.

Grandissima è l'immigrazione italiana. Nel decennio 1880-90 essa è aumentata del 312 per cento. Dal 1890 in poi è andata ancora crescendo. Mentre sino al 1887 il contingente annuo oscillava fra i 12 e i 30 mila, salì nel 1887 a 47 mila e nel 1893 a 72,510.

Le cause vanno ricercate — oltre che nei raggiri degli agenti d'emigrazione — nelle «enormi tasse che gravano sui cittadini italiani e assorbono il 31 per cento dei guadagni della popolazione», e nella miseria dei contadini e dei piccoli proprietari.

La popolazione italiana negli Stati Uniti si trova così distribuita:

Stati settentrion. dell'Atlantico	115,621
» meridionali »	4,594
» centrali del nord	21,837
» » del sud	12,314
» occidentali	24,914
	152,680

In New-York gli italiani sono 39,951. Nella «Piccola Italia» (Little Italy) — quartiere densissimo di popolazione infima — si affollano gli italiani. Sebbene ivi si noti poca pulizia, miseria e squallore, nondimeno non manca in quella scena il lato poetico. Si vedono gruppi di uomini sani e robusti che si esercitano in giuochi di abilità o di forza, eccitati, probabilmente, dal vino o dalle bevande alcooliche; fanciulli che si divertono; ragazze che scherzano; e altri che osservano con mal celata compiacenza il folleggiare dei figli.

Malgrado la loro ignoranza, gli italiani sono molto intelligenti. Sono anche furbi, immaginosi, volubili, leggeri, espansivi ed impulsivi. Moralmente si può dire molto in loro favore: sono sobri, industriosi ed economi. Si può proclamare altamente che gli italiani non sono fannulloni nè scioperati. Ma sono sudici.

La media dei figli non eccede il 2,54 per famiglia; e i matrimoni vi si contraggono per amore, all'infuori di ogni considerazione economica.

La donna pensa alla cucina ed a rammendare e cucire. Talora lavora anche fuori di casa, raccogliendo stracci, vendendo frutta, o accompagnando il marito nei suoi giri con l'organetto. Delle 2439 donne ammesse nel decennio 1883-93 nella *New-York Florence Crittenden Mission*, solamente 3 erano italiane; e bisogna aggiungere che non sono esse che riempiono le case di custodia e i lupanari di America.

Nelle famiglie italiane il padre fa il manuale, il conciaiolo, il venditore di frutta, o il merciaio ambulante; i ragazzi vendono carta o lustrano scarpe, e le fanciulle lavorano in vari articoli d'uso comune.

In una famiglia composta di quattro adulti e di due ragazzi (esaminata dallo scrittore), un solo uomo guadagnava fr. 125 al mese. Di un'altra famiglia composta di marito e moglie, lo scrittore notò che la spesa settimanale non eccedeva i 18 franchi. Tenuto conto dei frequenti periodi di disoccupazione, un operaio italiano, negli Stati Uniti, guadagna da 560 a 750 franchi annui.

La socievolezza e la reciprocità sono sentimenti sviluppati negli italiani. È falso che i genitori apprendano ai figli a rubare.

L'opinione pubblica accusa gli immigrati italiani d'essere responsabili dell'alcoolismo, del pauperismo e della criminalità, ond'è infestata l'America.

L'accusa è esagerata.

In Chicago è ben raro vedere un italiano ubbriaco. L'italiano, in America, beve birra, e in casa sua.

Quanto alla criminalità ed al pauperismo, di 82,329 persone che si trovavano, nel 1890, nelle prigioni degli Stati Uniti, 38 soli erano italiani, e 12 quelli che — su 78,045 poveri — dimoravano negli Ospizi di mendicità.

E' vero che gli italiani fanno concorrenza alla mano d'opera nazionale; ma bisogna ricordare ch'essi si sobbarcano a lavori così ripugnanti cui gli altri, per il sentimento della propria dignità, non si sobbarcherebbero mai.

Pericoloso elemento è davvero l'italiano nelle lotte elettorali. La sua ignoranza e la sua incoscienza fa sì ch'ei si lasci comprare da qualsiasi farabutto che abbia dei quattrini, o rimorchiare dai partiti più scapigliati. Ma perchè non si cura la sua educazione e la sua istruzione?

I giornali italiani l'*Italia* e l'*America*, settimanali, sono fattori d'incivilimento, ma ciò è poco. Occorre la costituzione di una Società che assista gli immigranti italiani, uso quella istituita dai tedeschi.

L'autore chiude il suo articolo propugnando l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria anche ai ragazzi italiani, e la soppressione dell'agglomeramento in un solo quartiere — che è anche il più antigienico — degli immigrati, per spronarli a popolare le campagne. E cita l'esempio di una colonia italiana, stabilita otto o dieci anni sono nella Contea Baldwin, in Alabama. Ivi il terreno è stato tosto dissodato e coltivato e la prosperità vi comincia a regnare.

Perchè gli americani cessino di considerare gli italiani come una *classe pericolosa*, J. W. Howerth arriva alla conclusione di Leone Tolstoi: «La felicità è nei campi».

Una profezia andata a male

Nei primi del giugno scorso, e precisamente fra le 5.35 e le 6.40 antimeridiane (le prime ore del mattino, quelle che portano l'oro in bocca secondo il proverbio tedesco, le ore della massima chiaroveggenza a giudizio di tutti i savi) Felice Cavallotti diceva solennemente a un giornalista di quelli che hanno l'onore di dargli del *tu*:

— Io ti autorizzo a stampare questa mia dichiarazione: Che appena riaperta la Camera farò subito risorgere la questione morale, e che *nello stesso mese di giugno Crispi sarà liquidato*...

— Posso dunque pubblicarla in tuo nome?

— Stampala pure a tutte lettere: ti autorizzo io!...

Ma il giugno è già da quattro giorni seppellito nel baratro dei tempi passati, e, anche senza l'autorizzazione di Cavallotti, si può stampare in tutte lettere che, se c'è un liquidato, non è davvero Francesco Crispi.

EVOCAZIONI STORICHE

Le genesi della «Débâcle».

Von Sybel, l'illustre storico tedesco, ha pubblicato or ora per le stampe un interessante articolo sulla genesi della «guerra terribile».

Lo si legge negli *Annali storici*, e vale la pena di riassumerlo.

L'A. vi determina specialmente le responsabilità assunte nello svolgimento del conflitto franco-germanico, dai due ministri dell'Impero, Ollivier e Grammont.

Severissimo è il giudizio che il von Sybel esprime intorno a Grammont: infatti egli, senza ambagi, dichiara che il Duca ha fatto ogni sforzo perchè fosse dichiarata la guerra, ha spinto le cose al punto critico, che determinò l'urto formidabile.

Ciò, peraltro, non lo impedì, dopo la morte di Napoleone III, di ricorrere ad una *audace menzogna* per giustificarsi, e cioè attribuire a sè l'attitudine risolutamente pacifica che l'Imperatore non aveva — solo — dimessa mai durante tutte le pratiche e i negoziati che precedettero la dichiarazione delle ostilità.

L'indomani di quella famosa giornata di Ems (13 luglio 1870), nella quale il re Guglielmo respinse le pretensioni del Governo francese e ricusò di prestarsi ad un nuovo colloquio col Benedetti, a Parigi ebbero luogo delle lunghe deliberazioni.

Napoleone III riuscì a convincere i suoi ministri esser necessario appagarsi della promessa fatta dal Re di Prussia, che il principe Leopoldo si ritirerebbe. «Fu deciso, allora, nel seno del Consiglio stesso, che si sarebbe convocato un Congresso europeo per la soluzione della questione Hohenzollern.

Tale scioglimento pacifico non faceva, però, il giuoco del duca di Grammont, nè quello del maresciallo Leboeuf, i quali indissero una nuova riunione dei consiglieri della Corona, in seduta notturna, e pervennero a forza d'istanze e di obiurgazioni a far cessare le decisioni concordate dianzi, ed a spingere il Governo sulla via delle ostilità.

«Questa marcia degli avvenimenti, dice lo storico tedesco, è nettamente stabilita dalla testimonianza del conte Vitzthum e da quella del conte Nigra, ambasciatore d'Italia, al quale il duca di Grammont partecipò, il giorno stesso, la determinazione presa.

«Inoltre essa è convalidata dalla relazione d'un officiale francese — di cui si tace il nome — che ne fece ad un amico fidato la seguente narrazione:

«Il 14 di luglio, l'Imperatore aveva invitato a pranzo, a Saint-Cloud, un certo numero d'ufficiali, a lui particolarmente cari.

«Uscendo dal Consiglio, alle 6, Napoleone III entrò raggiante di gioia nella sala, ove i convitati erano riuniti, e apostrofandoli collettivamente:

«— Ebbene, signori, chiese loro; i vostri effetti di campagna sono pronti? — Un *sì!* entusiastico fu la risposta. — In tal caso, disfate i vostri pacchi: sia lodato Iddio! la pace è assicurata — disse l'Imperatore col tono più lieto.

«La notizia non fu unanimemente gradita dagli ufficiali; ma come protestare?

» Durante tutto il pranzo, l'Imperatore si mostrò d'eccellente umore; scherzò, raccontò degli aneddoti, chiacchierò con le dame. Levato le mense, si ritirò nel suo gabinetto.

«Dopo qualche momento, ci si apprese che il duca di Grammont e il barone Gerolamo David erano giunti in quel punto e si erano fatti introdurre presso l'imperatore. Più tardi Napoleone III pregò l'imperatrice di raggiungerlo.

«Allorquando, a seguito della deliberazione del Consiglio, l'imperatore ricomparve nella sala, la sua fisionomia era cangiata in modo spaventevole: pallidi come quelli di un morto, i lineamenti del viso erano stirati; gli occhi semichiusi. Egli si lasciò andare su di una sedia e vi rimase silenzioso.

«*La guerra era decisa*».

Sorte identica a quella che toccò alla parte avuta da Napoleone nell'avvenimento, toccò alla parte che comunemente si attribuisce all'Imperatrice Eugenia — avverte il von Sybel.

La celebre frase, messa in bocca alla Sovrana: «E' la mia guerra, la mia piccola guerra, la guerra mia!» non fu udita da alcuno. D'altronde la signora Carette, sua dama di Corte, ha sempre negato formalmente quel motto, divenuto poi leggendario.

Si è rimproverato alla imperatrice d'avere, sin dal 6 di luglio, convertito il consorte all'idea della guerra; ma è cotesta un'accusa assolutamente ingiusta, visto che, a quella data, Napoleone III era ancor partigiano della pace. Resta la parte spettante a lei nella determinazione presa dal Consiglio, la sera del 14 di luglio.

Se in quel momento ella perorò per la guerra, fece precisamente lo stesso di tutti i ministri, senza eccezione, credendo, mercè di tale misura, di garantire la conservazione del trono al proprio marito ed alla dinastia. Ma ciò che ben dimostra non aver ella agito a cuor leggero — come agirono l'Ollivier ed il Grammont — è la disposizione di spirito nella qual ci viene mostrata, la sera del 15 di luglio, allorquando la notizia della guerra, già annunziata alla Camera, fu stata accolta con entusiasmo dal popolo di Parigi.

A lungo ella passeggiò, silenziosa, in compagnia del Prefetto di Palazzo, negli oscuri via del parco di Saint-Cloud, mentre dalla capitale, illuminata in gran parte e festante, montavano sordi rumori, echi di suoni guerreschi e di bellici richiami.

E poichè l'accompagnatore la richiese del motivo della sua tristezza:

«Come mi dovrei essere profondamente impressionata? gli rispose l'Imperatrice. Un paese quale è la nostra Francia, che viveva in prosperosa pace, è ora impegnato in una lotta che, nella migliore delle ipotesi, ci arrecherà delle desolazioni, degli orrori innumerevoli.

«È vero che trattasi dell'onore della Francia; ma che terribile cosa se la fortuna ci fosse avversa! Noi abbiamo posto tutto su un colpo di dado: se la vittoria non si decide in favor nostro, rotoleremo nell'abisso della più spaventevole rivoluzione che sia mai stata».

Può ben dire, ora, la derelitta vinta: «Profetica anima mia!»

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Un sonetto intitolato *Jahel*, di E. Filippi.

Poi che Sisara giunse, trafelato
per il lungo fuggir, presso le tende,
Jahel n'uscì, dicendo: «Grazie renda
il tuo core al Signor, che t'ha salvato!»
E come il gran guerrier fu penetrato,
sul volto de la donna una tremenda
gioia si pinse: Ed egli disse: «Orrenda
sete m'arde la gola ed il palato».
Essa gli dà da bere, e col mantello
a lui ricopre, per salvarlo, il viso.
Ma quando si dorme, alza la donna fida
sul suo capo il terribile martello:
poi, giungendo Barac, feroce grida:
«Ecco il nemico!» e glielo mostra ucciso.

×

Cronache friulane.
Luglio (1308). Muore in Belluno Nicolò patriarca d'Aquileja, e il suo corpo viene portato in Udine e sepolto dietro l'altar maggiore del Duomo.

×

Un pensiero al giorno.
La distrazione è il grande paravento delle dimenticanze premeditate.

×

Cognizioni utili.
Veglia, sonno, lavoro, riposo.
Un uomo, il quale vada a letto verso le nove della sera, e si alzi alle sei del mattino, passerà la giornata assai meglio di un altro che andasse a dormire a mezzanotte e si levasse alle nove. Non si dimentichi che le prime ore della sera sono le più opportune per il riposo, come le prime del mattino sono le più opportune per il lavoro.
Si osservi un po' tra gli abitanti delle città quali meno, quelli che appariscono sempre gai ed arzilli, coi colori della salute. Senza dubbio quelli che si muovono molto all'aria libera, che la sera, stanchi dell'esercizio fatto durante la giornata, pensano ad andare a letto per tempo anzi che a vegliare.

×

La sfinge. Decapitazione.
Taglia a una Parca il capo, o mio lettore,
È in man ti troverai mistico fiore.
Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
FRANCIA (fra n e a)
FRANCA (fra n e a)

×

Per finire.
In tempo d'esami.
Il professore — Come! Vi spaventa tanto una domanda così facile?
Lo studente — Al contrario: non è la domanda che m'imbarazza.... è la risposta!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Seconda ed ultima intorno all'opuscolo.

Pordenone, 3 luglio.

(*a. guizzi*). «*Repetita juvat!*» Non è per il valore del lavoro, che si combatte da sè, che ne impresi l'esame, ma per mettere a posto alcuni fatti narrati con tale sibillina chiarezza da generare il dubbio non solo sulla capacità, ma financo sulla onorabilità di qualche.... deplorato.

Mi rincresce se, indotto dalla logica dei fatti farò cadere qualche foglia d'alloro e vedrò sfrondarsi un aureola di riputazione amministrativa ritenuta, in certi campi, intangibile; ma per me, pane significa pane, e proseguo nell'arduo cammino.

Le maggiori e più acri imputazioni sono rivolte contro la precedente amministrazione la quale è resa responsabile di ogni male passato, presente e avvenire! Per l'autore i tempi ne' quali imperava l'odiata Giunta erano addirittura borgiani; di essa non ricorda nemmeno un atto degno di lode; solo, bontà sua, riconosce che i componenti erano buone persone, anzi troppo buone, perchè la troppa bontà torna dannosa al Comune.

La chiarezza del linguaggio, le reticenti mezze parole, non danno a capire se, dell'attuale amministrazione, egli sia amico o nemico. Dopo averla trattata di autoritarismo, di indipendenza, perchè delibera senza sentire il Consiglio; di affetta da morbosa prodigalità, avvertendola che il bene si deve farlo col proprio e non con quello dei «poveri contribuenti», dichiara di serbare per essa la più «alta stima» benignamente affermando che «se ha errato, ciò che sarà benissimo» lo fece «in buona fede», senza saperlo! Complimento che deve lusingare l'amor proprio a cui è diretto. Al sindaco, P. Querini, «cara persona», rimprovera di «aver preso sul serio la sua carica!» e di non transigere coi propri «voleri» (non doveri), e ciò «per effetto del mal sano ambiente» e perchè egli, il sindaco e non l'autore, appartiene alla odierna gioventù che non coniuga che il «verbo voglio»; non conosce «la modestia», non vuol saperne del parere dei vecchi, che hanno «verbi più stringenti (in modo amorevole)!» Si degna però riconoscere, al P. Querini, alcuni buoni requisiti, pei quali «potrà venire un buonissimo sindaco» sempre che ascolti i verbi amorevolmente stringenti dei vecchi. E passando dal sindaco al segretario, smette l'aria di protezione e fa un attacco a fondo.... perduto, se il buon senso e la giustizia sono ancora in onore.

Non gli va la qualifica di segretario capo, e pur ammettendo che «cosa fatta capo ha», vorrebbe vedere il «segretario» ma senza il «capo»! Lo taccia di venale perchè, pressato da oneste influenze, accettò l'«umiliante» posto di cancelliere del Conciliatore, compiendo così un'*opera buona*, che l'autore potrà non approvare, ma deve riconoscere.

Afferma che oltre a ciò, il segretario percepisce dalla Commissione mandamentale delle tasse «lire 500 (circa)», mentre tutti sanno che il Governo ne dà 180 appena!

Il «circa» regge poco, e non basta a nascondere l'intendimento dell'alterazione. Si tranquillizzi però, che il segretario non godrà più il lauto emolumento essendosi dimesso da quel posto per riprendere le «attribuzioni sostenute» dai subalterni, per le quali «il segretario-capo era sparito da ogni ingerenza della cosa pubblica»!

Lamenta, e giustamente, la mancanza di un regolare inventario dei beni comunali, e con un'insinuazione molto azzardata dice che se non si compilarono dal 1873 in poi «vi sarà stata di mezzo una potente ragione» (stampato in grasso).

Trova che l'attuale segretario dovrebbe fare lui questo lavoro, magari *jure* cervellottico, mancando i documenti di base!

Senza comprendere che il Comune non c'entra, nè può entrarvi per nulla, essendo la legge che così dispone, si fa eco dei lamenti di alcune buone madri, le quali causa il nuovo orario scolastico vedono «con un certo disgusto» ripiombare a casa «i figliuoletti appena sortiti da essa». Vuole un *modus tenendi* impossibile, perchè i maestri, anche pagati, non potrebbero prolungare l'orario contro il divieto delle autorità.

Le inesattezze troppo marchiane scritte sulla Casa di ricovero mi obbligano a ritornare sull'argomento, per stabilire quali occhi sagaci hanno certi revisori dei conti comunali.

Vi siete mai sognati di pensare, pagando *lo scotto* in un albergo, di «sovvenzionare» l'albergatore? Credo per fermo di no. Eppure secondo le teorie dell'opuscolista, i rimborsi non sono più spese che si pagano, anche postecipate, ma vere e reali sovvenzioni. La Casa di ricovero accoglie impotenti al lavoro e convalescenti che stanno a carico del Comune, e pei quali questo pagava prima all'Ospitale una retta di lire 1.50 al giorno.

La pia Casa li tiene per *una lira* passando in più il vestiario, e il pagamento doveroso del Comune si muta in certe menti superiori in sovvenzioni! Una sola volta il Municipio diede alla Casa di ricovero 200 lire per un letto! Ecco tutto!

Il granchio è così grosso che non farò commenti. Ma vi è *dell'altro*!

Spigolando nelle famose proposte dei dieci, *ecco cosa vi trovo*.

La prima proposta domanda che altri sei consiglieri siano aggregati alla Giunta per preparare i ruoli delle tasse varie. Una Giunta sopra la Giunta! E la legge dove la mette?

La proposta terza vuole la riduzione dell'interesse del Monte di Pietà, non sapendo che il Comune non può entrare in una questione che spetta al Monte stesso *autonomo affatto*; e non pensando che senza previo accordo con tutti i Monti della regione, il tasso abbassato farebbe qui convergere tale nu-

mero di impegnate da assorbire in un momento il capitale disponibile. E allora?

Un'altra proposta vuol discutere sulla pensione spettantegli per legge e decretata al segretario Bassani. A quale scopo? Forse non sa che non è il Consiglio comunale che forma le leggi, e che in ogni caso queste non hanno azione retro attiva? Dicasi egualmente per la proposta di trattare sul segretario attuale, a meno che non sia per togliergli quella benedetta qualifica che tanto dà ai nervi dell'opuscolista.

Propone la soppressione della, per lui, inutile Scuola tecnica. A ciò rispondono in coro tutti quelli che *pensano* all'educazione dei loro figli. Vuole un sopraintendente «gratuito» ai lavori municipali; senza calcolare che ci vogliono cognizioni adatte e volontà non poca per ambire tali cariche, e che le buone amministrazioni non devono ammettere la possibilità di servigi gratuiti, utili in apparenza, dannosi in sostanza.

Dopo essersi occupato delle minuzie della cancelleria, per vedere se si sono consumati 20 fogli più o meno di carta, o simili inezie, viene alla chiusa dove parla delle *elezioni amministrative*; e qui siamo pienamente d'accordo.

Consiglia di nominare persone intelligenti, oneste, indipendenti, attive; e sono con lui quando dice che nelle lotte amministrative conviene obbliare le passioni personali, svegliare i dormienti, scuotere i pigri, far comprendere a tutti che la rappresentanza cittadina deve essere composta dei migliori elementi del paese, escludendo tutti coloro che non possiedono le qualità volute per sedere degnamente nel patrio Consiglio.

E aggiungo di mio: solo la concordia, che per troppo non regna più da vari anni fra la parte intelligente della popolazione, divisa da rancori politici; solo la concordia potrebbe dare al paese un Consiglio come tutti desiderano, senza elementi eterogenei, quali vi sono anche nel Consiglio attuale. Quando si voglia stabilire l'accordo, *trenta* nomi degni del *voto* di tutti si trovano, e la vittoria sarebbe certa se l'apatia, o peggio le personalità, non lasciassero, come fu fino ad ora, libero il campo ai soliti mestatori, ai soliti grandi elettori da strapazzo.

L'articolo era pressochè terminato quando ebbi la comunicazione dell'autore dell'opuscoletto. Mi rivolgo ora a lui e gli rispondo.

Quando mi pervenne la sua pubblicazione, mi ritenni in diritto come cittadino di esaminarla e di discuterla, come corrispondente, per quanto da poco, il dovere di occuparmene. L'ho fatto, e, parmi, senza eccedere. Non è colpa mia se trovai la lingua bistrattata, i fatti inesatti, non logiche le deduzioni.

Quando ella lanciò l'ultimo suo opuscolo doveva essere preparato alla discussione, anzi questo dovrebbe lusingarla, come quella che non si accorda alle opere mediocri! Poi, vede, quando si vuol scrivere di cose pubbliche in veste ufficiale, bisogna pensarci su, tenersi imparziali; non lasciar scorgere quanto fiele scorra sul sangue; mettere il dito su piaghe vere, non esser causa coi propri sfoghi di ferite ingiuste; *lasciare la questione personale*, nella quale ella vuol trarmi, contraddicendo quanto stampa, «che, cioè, le passioni personali tolgono lume all'intelletto»; e sopra tutto bisogna guardarsi dalle inesattezze di fatto, che tutti non sono disposti a tollerare. Io ho voluto scindere l'uomo che appena conosco, dall'autore, per confutare solo quest'ultimo. Faccia così anche lei, provi che ho torto e tutti le daranno ragione.

Capisco l'imbarazzo nel quale deve trovarsi, perchè quelle benedette «sviste», o sue o del proto, sono là stampate, ma tanto può ben tentarlo. Il sapere se son Tizio o Caio, non le gioverebbe in questa bisogna. Assecondando il suo desiderio appagherei una curiosità puerile, e entreremmo in una questione affatto *personale*, che non sta nei miei intendimenti. Fino a che il *Friuli* mi *conserverà la sua benevolenza*, continuerò a usare il pseudonimo che con *mio rincrescimento non le piace*. E basta, avvertendola che difficilmente mi occuperò di lei.... fino ad un nuovo opuscolo.

Consiglio Comunale di Cividale. Nella seduta di lunedì scorso il nuovo Consiglio procedette alla nomina della Giunta, e riuscirono eletti gli stessi assessori di prima.

Luce elettrica e spettacolo d'Opera a Cividale

Scrivono dalla vicina città all'*Adriatico*:

«Sembra assodato che una Società tedesca assuma l'impianto e l'esercizio della illuminazione elettrica nella nostra città, con nessun maggior onere, anzi con qualche vantaggio per le finanze del Comune.

Nel p. v. settembre nel teatro Ristori, che per quell'epoca sarà nell'interno completamente restaurato, avremo 8 rappresentazioni dell'Opera la *Favorita*, di cui saranno esecutori la sig. Ida Sambo, il tenore Alfredo Zonghi, il baritono Aiace Sarcinelli, e il basso Monticoo: direttore d'orchestra il prof. De Stefani».

I premiati alla gara di tiro a segno di Sandaniele.

Ecco i risultati — salvo definitivo controllo — della gara tenutasi a Sandaniele sabato e domenica, 29 e 30 giugno u. s.

Le Società concorrenti erano quattro, e cioè Udine, Cividale, Tolmezzo e Moggio. Vennero sparate 4800 cartuccie.

Categoria *a*)

1 serie di 24 colpi a 300 m.
1 » » » a 400 »

Sandaniele fuori concorso.

I. premio: *Medaglia d'oro* con bandiera d'onore (*dono gentile delle signore sandanielesi*) alla Società di Udine con punti 331.

II. premio: Medaglia d'oro, a Moggio, con punti 293

III. premio: Medaglia d'argento, a Tolmezzo, con punti 276.

Premi individuali ai tiratori di questa categoria che fecero più punti.

I. medaglia d'oro: Franz Giovanni, Moggio, punti 130.

II. id. d'argento: Moretti Luigi, Udine, punti 119.

III. id. d'argento: Fabris Angelo, Udine, punti 107.

Categoria *b*)

riservata agli inscritti nella Società di Sandaniele che non ebbero premi in altre gare:

I. premio: Medaglia d'oro (dono del sig. Farlatti nob. Daniele ufficiale di artiglieria) Pilutti Antonio punti 352.

II. id. d'oro: Manin Vittorio punti 344.

III. id. d'argento: Zumino Adelchi punti 312.

IV. id. d'argento: Gonano Giovanni punti 298.

V. id. d'argento: Polacco Angelo punti 296.

VI. id. di bronzo: Gonano Pasquale punti 288.

Categoria *c*)

Libera a tutti i soci inscritti in una Società della Provincia.

I. premio: Medaglia d'oro (dono dell'onorevole Luzzatto), conte Filippo Florio punti 58.

II. premio: *medaglia d'oro*, Franz Giovanni punti 57.

III. premio: *Medaglia* d'argento, Moretti Luigi punti 56.

IV. premio: id. Fabris Angelo punti 54.

V. premio: id. Straulino G. B. di Tolmezzo punti 51.

VI. premio: id. di bronzo, Cibau Vittorio di Cividale punti 51.

Categoria *e*) a 400 m.

I. premio: *Medaglia d'oro* (dono dell'onorevole Luzzatto) Franz Giovanni di *Moggio* punti 50.

II. premio: id. Moretti Luigi di Udine punti 50.

III. premio: id. d'argento co. Filippo Florio di Udine punti 49.

IV. premio: id. id. Corradini Emanuele da Sandaniele punti 49.

V. premio: id. id. Flaibani Andrea di Udine punti 47.

VI. premio: id. di bronzo, Dal Dan Antonio di Udine punti 45.

Proposte di un tiratore Cividalese per la gara generale di Roma.

Il signor Vittorio Cibau di Cividale, segretario benemerito di quella Società mandamentale di tiro a segno, e zelantissimo della patriottica istituzione, ha mandato al periodico *Il tiro a segno nazionale* alcune proposte per la grande gara generale che si terrà in Roma nel prossimo settembre. Reputando tali proposte degne di studio ed augurando che vengano prese nella dovuta considerazione, le riproduciamo dal periodico suddetto, ad onore del bravo proponente:

«Da 10 anni occupandomi con affetto, prima come membro della presidenza, ora quale segretario della Società di Cividale, dell'importantissima istituzione, e desiderando che essa viva di una miglior vita, e risponda veramente al suo alto scopo, oserei *modestamente* innalzare alla spett. Commissione che sta preparando il suddetto programma, alcune mie considerazioni e proposte.

1. I *principali* criteri che informar dovrebbero il programma, sarebbero quelli che il maggior numero possibile di tiratori poco tenenti o nulla, potesse accorrere alla gara di Roma, e quindi:

2. Per la spesa di viaggio, ottenere dalle Società ferroviarie, una riduzione alquanto elevata;

3. Sussidiare le Società di tiro a segno — di condizioni finanziarie poco floride — affinchè siano in grado d'inviare a Roma squadre numerose di tiratori;

4. Fare appello alla generosità di tutti i tiratori italiani, ben forniti dalla fortuna, perchè concorrano con offerte spontanee a formare un fondo a vantaggio dei tiratori indigenti.

5. Escludere da qualche categoria (*riservandole ai riparti scuole e milizia*) — dove i premi dovrebbero esser molti — i tiratori scelti e quelli che in quasi tutte le gare si portano via i premi migliori, facendone talvolta una speculazione, con evidente danno dell'istituzione, e scoraggiamento dei meno provetti e più numerosi;

6. Nelle dette categorie di tiro non si dovrebbe imporre alcuna tassa d'iscrizione;

7. Provvedere di alloggio e vitto, per i giorni di permanenza in Roma, *a prezzi modicissimi*. Questa cosa, le Società di tiro, onde potersi regolare, dovrebbero saperla prima d'inviare le rappresentanze.

8. Includere nel programma qualche *categoria per i tiratori ricchi, con serie* ripetibili a volontà, con tasse discrete — per potere col ricavato sopperire alle spese che verranno incontrate per la classe di tiratori indigenti. Ne sono sicuro che il tiratore benestante, oltre all'ambizione di beccarsi il premio, sarà spinto anche dal desiderio di giovare ai tiratori poco provveduti.

Questo io desidererei, nell'interesse dell'istituzione, e se Ella egregio sig. Direttore, troverà qualche briciola di buono, si compiaccia di pubblicare, che io gliene sarò gratissimo.»

UDINE
(La Città e il Comune)

Luglio. Parla *Mathieu de la Drôme*: Dal 1 al 6 uragani sparsi. Aria satura d'elettricità. Insolazioni da temersi. Calori intensi al plenilunio, che comincierà il 6 e finirà il 15. Temperatura più specialmente soffocante nei contrafforti della catena delle Alpi. Danni cagionati dai fulmini, grandine da temersi.

Continuazione dei calori all'ultimo quarto di luna che comincierà il 15 e finirà il 22. Uragani sparsi, specialmente il 17 e il 21, durante il corso di questo periodo snervante e soffocante.

Pioggie intermittenti al novilunio, che comincierà il 22 e finirà il 28, abbondanti nella regione meridionale della Francia. Cangiamento brusco di temperatura. Venti variabilissimi durante il corso di questo periodo. Crescita, di una durata relativa, dei corsi d'acqua in Francia, in Spagna, nell'Alta Italia e nel Tirolo.

Bel tempo il primo quarto di luna, che comincierà il 28 e finirà il 5 agosto. Mattinate fresche, serate calde. Ritorno dei calori.

Carattere del mese: Siccità dal 1 al 22, malgrado la frequenza degli uragani; alternativamente piovoso e ventoso dal 22 al 28. Variabile dal 28 al 31. Igiene rigorosa da osservarsi verso il 25. Navigazione facile.

Il caldo. Non siamo i soli a soffrirlo: a *Vienna*, ieri l'altro, il termometro segnava 32 gradi cent. alle 8 di mattina, e durante il giorno parecchie persone furono colte per via da malore improvviso, causa il caldo enorme. Un telegramma di ieri sera annuncia poi che due persone morirono per insolazione.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita alla foresta di Ternova sopra Gorizia.

Una bella cosa che vorremmo vedere attuata anche fra noi. Il ministro di agricoltura e commercio in Francia, d'accordo con quello dell'istruzione, ha pubblicato una circolare per la quale saranno costituiti in tutte le scuole primarie — sotto il controllo degli istitutori — dei Comitati di scolari, col fine di segnalare i *maltrattamenti della scolaresca* contro gli animali utili, specialmente la distruzione degli uccelli utili e dei loro nidi.

Sulla richiesta di quei *Comitati di* sorveglianza, i Municipi interverranno, applicando pene nei limiti delle leggi e dei regolamenti in vigore.

La circolare è eminentemente educativa e morale, e spiega i motivi elevati che spinsero i due ministeri a questo provvedimento, intesa a frenare la mania di distruzione degli uccelli in certe località della Francia.

Una borsetta trovata, contenente denaro, venne depositata presso il Municipio.

Ricoveri alpini. Il Ricovero di Nevea della Società Alpina Friulana venne aperto ed approvigionato il 28 p. p., e quello del Canin lo sarà il 15 corrente. Molti soci nuovi che ancora non hanno visitato i Ricoveri e la regione splendida in cui essi sono situati, dovrebbero farlo e condurvi i loro amici. Non crediamo che in Friuli si possa compiere escursione più soddisfacente.

La "Patria del Friuli„ in Provincia
Anche a Udine la si dovrà vendere a 5 centesimi.

Riceviamo la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione:

Egregio signor Direttore!

Mi permetta che le porga i miei rallegramenti per la diffusione sempre maggiore che va prendendo il suo *Friuli* in tutta la nostra provincia. Io sono continuamente in giro, e debbo visitare per gli affari miei tutti i paesi, da Cividale a Maniago, da Rigolato a Marano; ma non vi è luogo dove non abbia trovato o negli esercizi pubblici, o nei Municipi, o in case private, il *Friuli*. E il suo giornale, mi permetta che glielo dica, merita questo favore, perchè di principi veramente liberali, franco nel linguaggio e coerente nelle idee; mentre poi è fatto con garbo e secondo le esigenze moderne, vale a dire con buona scelta degli articoli, molta varietà, e con riguardo a tutti i gusti e bisogni dei lettori.

Ho poi anche constatato nei varî paesi che, quanto guadagna terreno il *Friuli*, altrettanto e più ne perde la *Patria del Friuli*.

La *Patria* non la vogliono più in nessun luogo, per quanto la si vada offrendo e si cerchi di buttarla in schiena a *qualunque* prezzo. Dicono, e non hanno torto, ch'è un giornale senza capo nè coda; ora di Dio, ora del Diavolo; che non sa essere che abbiettamente servile o stupidamente maligno; e inoltre fatto con metodi antiquati, pesante, noioso: un vero sonnifero. *Molte oneste* e serie persone si sono poi anche stomacate avendo saputo che la *Patria* ebbe per supplemento settimanale un indecente libellaccio in dialetto, che si pubblicava la domenica; il quale libellaccio, per certe insulse porcherie pubblicate, procurò anche un processo *in* Tribunale al famigerato *Falstaff*, che poi pregando, supplicando, piangendo, confessandosi colpevole, domandando perdono e pagando le spese, se la cavò a buon mercato, avendo la persona offesa troppo generosamente receduto dalla querela.

Insomma il giornale del *professore* è screditato dappertutto, come le.... *(qui segue una frase troppo «verista», che non possiamo stampare).*

Dopo ciò mi sembra che anche le quindici o venti persone che a Udine comperano ancora la *Patria*, non per altro che per un riguardo ai bravi rivenditori fratelli Modestini, dovrebbero esigere di averla per *cinque centesimi* — ch'è il *prezzo massimo* delle pochissime copie che vanno ancora in Provincia — o altrimenti *rifiutarsi di comperarla*, il che sarebbe meglio.

Di nuovo mi rallegro, egregio Direttore, con Lei e coi suoi collaboratori, per i progressi e il meritato favore del *Friuli*, e distintamente la riverisco.

Un udinese che viaggia.

Carovana scolastica. La Società Alpina Friulana organizzerà nel prossimo agosto una carovana che toccherà i punti seguenti: Chiusaforte, Nevea, Predil, M. Prestenelich, Ricovero Canin, Ghiacciai del Canin, Ricovero La Buja, Resia e Resiutta.

Gli studenti non soci che desiderano di ricevere in tempo il relativo programma, lascieranno il loro indirizzo alla sede sociale o presso i Presidi del Liceo e dell'Istituto Tecnico. Non potranno partecipare all'escursione giovani al disotto dei 16 anni.

Tribunale penale.

Udienza del giorno 3 luglio.

Gattesco Giuseppe da Mortegliano, imputato di lesioni, venne condannato a 5 mesi di reclusione.

— Marcuzzo Giuseppe di Buia, per contravvenzione all'art. 466 n. 2 C. P. e lesione colposa a danno del proprio figlio Domenico, venne condannato a L. 270 di multa.

— Steffanutti Giuseppe da Internepppo, per lesioni personali a danno della propria madre Rossi Teresa, fu condannato a 26 giorni di reclusione, danni e spese.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gialli ed incrociati gialli da L. 2.95 a 3.30.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 4 luglio alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Tricolore» — Arnhold
2. Waltzer «L'Onda» — Metra
3. Duetto atto 4° «Ugonotti» — Meyerbeer
4. Danza fantastica — Cerosa
5. Prima fantasia «Otello» — Verdi
6. Galoppo «La Papa» — Monteroso.

(In questo programma non figura il pezzo del *Mefistofele* che ieri la *Patria del Friuli* annunciava allo scopo di far sapere ai concittadini che vi si sarebbe suonato uno strumento musicale *nuovo* (!!!): il *tam-tam*. Questa sera bisognerà che il pubblico si contenti di sentire un altro strumento egualmente *nuovo*: il tam.... buro).

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di giugno:

da L. 3 a 5	N. 592	per L.	2256.—
» » 6 a 8	» 120	» »	813.—
» » 9 a 12	» 23	» »	238.85
» » 13 a 15	» 7	» »	103.—
» » 16 a 20	» 2	» »	40.—
» » 21 a 30	» 1	» »	30.—
» » 30 a 40	» —	» »	—.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 745	per L.	3,480.85
in razioni alim.	» 25	» »	116.70
Totale	N. 770	per L.	3,597.55
Somma precedente		»	19,710.40
Totale		L.	23,307.95

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricoverati nell'Ist. Tomadini	L. 45
» 4 nella Pia Casa Derelitte	» 60
	L. 105
Mesi antecedenti	» 600
Totale	L. 705

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 131.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Monte di Pietà di Udine	» 500.—
Municipio di Udine in occasione della festa dello Statuto	» 300.—
Totale	L. 943.—
Mese antecedente	» 5,080.30
In complesso	L. 6,023.30

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3-7-95	ore 9	ore 15	ore 21	4 lugl. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. del mare	754.0	752.6	751.8	752.4
Umido relat.	41	37	58	45
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	6	—	—
Term. centigr.	27.6	31.6	26 9	27.2

Temperatura (massima 32.8 / minima 20 2

Temperatura minima all'aperto 19.6

Tempo probabile:

Venti debolissimi o calma — Cielo sereno temperatura sempre elevata.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 3.

Pres. *Chinaglia* vicepres.

Si discute la legge sui patti nel 1875, e se ne approvano i tre articoli.

Si passa poi a discutere la proposta d'iniziativa parlamentare, *per modificazioni* alla legge 13 maggio 77 sulle incompatibilità parlamentari.

Crispi fa le seguenti importanti dichiarazioni: Occorre una legge nuova sulle incompatibilità, la quale però deve andare congiunta con quella sulla indennità ai deputati e con quella sullo scrutinio di lista per provincia. Al riaprirsi della Camera il Governo presenterà le sue proposte. Crede che alla Camera non vi dovrebbero essere impiegati (*benissimo*). Ma l'inconveniente di questa legge è principalmente quello di parer fatta per le persone. Il Governo perciò si riserva nel caso di proporre che la legge non abbia applicazione che per la *prossima legislatura*. Il suo concetto è che tutti debbano essere eleggibili, ma che gli impiegati una volta eletti scelgano fra l'impiego e la Camera. Si riserva di concretare tale concetto in apposito disegno di legge. Quanto alla sospensiva, se ne rimette alla Camera.

Seduta *pomeridiana*.

Presidenza *Villa*.

Esaurite alcune interrogazioni, si comincia a discutere il bilancio di Grazia e Giustizia. Imbriani solleva due incidenti, uno contro Fortis, cui prende parte anche De Andreis, ed uno contro il ministro Calenda.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo.

Approvansi senza discussione i bilanci dell'entrata e della spesa del fondo pel culto e del fondo speciale di beneficenza e di religione per la città di Roma.

Pinchia presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai matrimonii degli ufficiali del r. esercito.

Il Presidente proclama il risultato di alcune votazioni.

I provvedimenti finanziari

Roma 3 — Fu distribuita oggi la relazione sui *provvedimenti finanziari* e del tesoro.

È un grosso volume di circa 250 pagine. I relatori Frola e Saporito accettano in nome della Giunta del bilancio in massima le proposte del Governo.

Si sono già iscritti a parlare sui provvedimenti: *contro*: Branca, Colajanni Napoleone, Imbriani, Pinchia e De Bernardis; a *favore*: Valli, Luzzatti Luigi, Franchetti, Rubini e Colombo.

Una piccola Aigues-Mortes

Parigi 3 — Si ha da Saint-Jean de Maurienne, che colà è scoppiato un conflitto tra gli operai italiani che lavorano nella cava di ardesia e gli operai francesi che fanno parte della Società orfeonica.

I francesi avrebbero assalito la casa dove alloggiano gli italiani sfondandone le porte; poi, aiutati dalla folla, avrebbero devastato l'interno della casa stessa, lasciando otto morti e dieci feriti, dei quali due leggermente, che poterono fuggire protetti dalle guardie campestri e dalla gendarmeria, le quali stabilirono la tranquillità.

Un'eruzione del Vesuvio

Napoli 3 — Il Vesuvio accennava da parecchi giorni ad una nuova eruzione.

La notte scorsa al tocco un guardiano della stazione superiore della funicolare fu svegliato da una forte scossa di terremoto, cui altre scosse seguirono durante la notte, tali che produssero profonde spaccature nel cratere.

Stamane tra le dieci e le undici due larghe bocche aprironsi dal lato nord, eruttando abbondante lava incandescente che obbligò il guardiano della stazione ad abbandonare il posto d'osservazione, anche pei grossi macigni che staccandosi dal cono precipitavano giù pei fianchi del monte.

La cima del cono è crollata in gran parte. La lava scende dalle due bocche per lunga estensione, offrendo anche da Napoli un magnifico spettacolo.

Il senatore Palmieri, interrogato, spiega la nuova eruzione colla prossima ricorrenza del plenilunio in rapporto alla legge delle «sigizie», da lui scoperta.

Gli apparecchi sismici si mantengono in grande attività. Temesi l'interruzione della via carrozzabile, ove defluirono le lave del 1872.

La popolazioni vicine al Vesuvio sono abbastanza calme.

Lo scoppio della caldaia di una torpediniera.

Morti e feriti.

Spezia 3 — Stamane nella spiaggia di Riomaggiore è scoppiata la caldaia della torpediniera *Aquila*. Vi sono sette morti e diciassette feriti, tra i quali parecchi gravemente.

Sono partiti due *rimorchiatori con* ufficiali-medici e farmacisti per soccorsi. Si attendono l'arrivo dei feriti e i particolari del grave fatto.

Regna qui grande impressione.

SCONTRO FERROVIARIO

Tabor 3 — Stamane, nei pressi della nostra stazione, si scontrarono due treni passeggeri, uno diretto a Pisek e l'altro a Praga. Quattro persone rimasero gravemente ferite, nove riportarono ferite leggere.

Il Giappone si rivolge all'Italia

Mandano da Roma al *Secolo XIX*:

«Ricorderete che allorquando fu discussa la opportunità di vendere ad una nazione del Sud America l'incrociatore corazzato *Giuseppe Garibaldi*, alcuni giornali osarono dubitare della bontà e della perfezione delle nostre costruzioni navali, dimenticando tutte le navi che da venti anni solcano vittoriosamente i mari, a cominciare dal *Duilio* e dalla *Lepanto* fino alla *Sicilia*.

Ora a quei tali giornali merita la pena di dedicare la seguente notizia, appresa or ora, che potrà essere modificata in parte, ma non smentita.

Il Governo giapponese si è rivolto ufficialmente al Governo italiano per avere ingegneri navali, capitecnici ed operai, dovendo rinnovare e riparare gran parte della sua flotta e le navi prese o sequestrate ai chinesi durante la guerra.

Il Governo italiano, mentre promettava di accogliere favorevolmente la domanda del Giappone, interessava le direzioni dei principali cantieri perchè esaminassero le proposte fatte dal Giappone, e rispondessero in merito con qualche sollecitudine.

Mi si assicura che ai primi d'agosto partiranno dall'Italia per l'Estremo Oriente alcuni ingegneri, parecchi capi tecnici e molti operai.

Vuolsi che il ministro della marina giapponese abbia pregato un insigne costruttore navale italiano a voler studiare i piani di uno o due incrociatori corazzati, velocissimi, e che possano disporre di ampia libertà d'azione.

Anche la China ha esternato il proposito di ricorrere all'industria navale italiana per ricostituire la sua flotta.»

UN PADRE SPIETATO

Parigi 3 — Da Bionville giunse notizia di un caso di crudeltà paterna.

Un padre snaturato legò un suo figliuolo decenne ai piedi, gli passò poi la corda sotto le ascelle, e mediante una carrucola lo issò fino al soffitto e ve lo crocifisse. Il fanciullo emetteva grida spaventose.

Accorsero i vicini. Il padre fu arrestato: la folla minacciò di linciarlo.

Conflitto con un brigante in Sardegna

Sassari 3 — Stamane in territorio di Bonorva, i carabinieri ebbero un conflitto col latitante Piredda.

Questi esplose contro i carabinieri due fucilate, che fortunatamente andarono a vuoto.

I carabinieri invece lo ferirono e poi lo arrestarono.

Strano caso di isterismo

Piacenza 3 — Fossadello di Caorso è un comunello che dista circa dieci chilometri dalla città nostra. Qui appunto sarebbe avvenuto uno strano caso di isterismo.

Una ragazza, appena tredicenne, tre mesi or sono mangiò una mela regalatale da un suo compaesano. Da quel giorno essa perdette completamente l'appetito e si rifiuta assolutamente di prendere cibo di sorta, e continua a dire che non può mangiare se non glielo ordina il giovinotto che le diede la mela.

Del *caso, che* è stranissimo davvero, si occupano assai i medici.

URAGANO A VIENNA

Vienna 3 — Il temporale di stanotte, accompagnato da forte grandinata, ha causato dei danni rilevanti nei sobborghi di Vienna, specialmente ne' vigneti. Molte lastre andarono infrante. L'acqua inondò parecchie cantine e locali sotterranei.

Il deserto di Sahara è un paradiso terrestre

In generale si crede che il deserto del Sahara sia un territorio sterile, inabitato ed inabitabile, il quale per di più offra alle carovane che lo attraversano, la prospettiva di venir sepolte dalla sabbia del *samsum*. Ebbene, tutto ciò è falso.

Un viaggiatore francese, che ha visitato il deserto in *lungo* e *in largo*, assicura che, eccezion fatta per una piccolissima parte di territorio, il deserto di Sahara è fertilissimo e molto abitato, specialmente nell'interno, e che in esso vivono una infinità di pecore.

Secondo una statistica ufficiale, nel 1892, nel Sahara algerino, furono allevate nientemeno che 9 milioni di pecore, per le quali furono pagati 1,763,000 franchi d'imposta.

Ora, calcolata ogni pecora a 20 franchi, si ha la bella somma di 180,000,000 di franchi. Oltre che per le pecore, nello stesso anno furono pagate le debite imposte per 2 milioni di capre e 60,000 cammelli.

Nelle oasi algerine crescono albicocche, limoni, pepe, cipolle ed in generale ogni sorta di legumi.

IL PIANOFORTE, LA CLOROSI E LA NEVROSI

Il dottor Waëtzold ha scritto una memoria, nella quale sostiene che la clorosi e la nevrosi, delle quali soffrono tante giovinette, debbono, in gran parte, attribuirsi all'abuso del pianoforte.

Bisognerebbe smettere, secondo il dottor Waëtzold, la triste abitudine di costringere le giovinette a martellar sull'avorio prima dell'età di quindici o sedici anni. Anche dopo questa età, non si dovrebbe permettere gli esercizi che a quelle che hanno una innegabile vocazione e un solido temperamento.

In un quadro statistico, che aggiunge alla sua memoria, il dottor Waëtzold mostra che su mille giovinette poste allo studio del pianoforte prima dei dodici anni, seicento erano colpite da disturbi nervosi quando toccavano la maggiore età, mentre il numero delle ammalate dello stesso genere è di dugento fra quelle che hanno incominciato i loro studi di pianoforte più tardi, e di cento soltanto tra quelle che non hanno mai toccato la tastiera.

Lo studio del violino produrrebbe, pare, sempre secondo il dott. Waëtzold effetti ancora più disastrosi.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'amnistia rimandata.

Roma 3 — L'amnistia sembra definitivamente rimandata al venti settembre. La *Tribuna* a questo proposito sostiene che deve essere completa, perchè un'amnistia applicata alle condanne politiche perderebbe gran parte del suo valore se non fosse completa.

La salute di Bismarck.

Amburgo 3 — Si comunica da Friedrichsruhe alla *Hamburgische Correspondenz* che il principe di Bismarck non potrebbe star meglio di quello che sta. Nel pomeriggio di ieri, con una pioggia torrenziale, fece una gita di due ore in carrozza aperta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 luglio.

La situazione del mercato serico rimane invariata; continua il grande sostegno nelle pretese, e perdurano di conseguenza vendite limitate.

Si sono rinnovati i tentativi per accordi in greggie del nuovo prodotto ma con poco risultato; le prove bozzoli riescono così saltuarie ed in monte così poco soddisfacenti che volendo il filandiere lavorare al sicuro trovasi forzato a preferire ancora l'aspettativa.

Nelle sete di rimanenze, ridotte omai a minimi quantitativi, qualche affare si fa ogni giorno, in balle per lo più isolate ed a prezzi di aumento e corrente agli alti costi della nuova campagna.

Ricercati sono i lavorati di titolo fino e di belle qualità, ma per le pretese spinte, causa la loro scarsità, è difficile assai di arrivare alla transazione.

I prezzi, pagati oggi sul mercato bozzoli, accennano a qualche piccolo risparmio; questo però non può portare concludenti variazioni sulle medie generali, producendo quasi tutti i mercati *odierni* ridotte quantità di bozzoli.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Gorizia 3 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.40 a 1.57. Verdi ed incrociati bianco verdi da fiorini 1.15 a 1.30.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 3 luglio 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.		Prezzo giornaliero in lire			Prezzo adequato generale a tutto oggi
	Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale pesata oggi	Minimo	Massimo	adequato giornaliero	
Gialli ed incrociati gialli	k 3221 40	105 05	3 10	3 40	3 21	3 19
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 luglio 1895.

Rendita	3 lugl.	4 lugl.
Ital. 5 % contanti	93.—	93.10
» fine mese	93.10	93.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	300.—
» 3 % Italiane	287.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400 —
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	103.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	826.	814.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	660.—	665.—
» » Mediterranee	496.—	500.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.¼	104.30
Germania »	128.75	128.65
Londra »	26.18	26.27
Austria e Banconote »	217.—	216.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	91.15	91.30

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Esso ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** od in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Gettoli, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.18	20.—	O. 17.45	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.16	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.62	18.10	S. T. 19.35

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglia bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma *Frat. D.ri Waiz* e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a tre ore da Trento, a sei ore da Bassano, Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20 gradi, aria balsamica asciutta purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.* 200 Stanze. Sale e Saloni, illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi, il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, o di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina veglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

CARTE PER TAPPEZZERIE
dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale,** con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere, ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine:** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia.** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Prate, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco